

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00665761

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche sala 12

**UB - UBICAZIONE****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665761

INVD - Data 2014

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

**PRD - DATA**

PRDI - Data ingresso 1867

**OG - OGGETTO****OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione coperta di libro liturgico

OGTV - Identificazione opera isolata

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1867

DTM - Motivazione cronologia documentazione

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni 1835

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega italiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica avorio/ incisione/ foratura

MTC - Materia e tecnica cotone/ velluto

**MIS - MISURE**

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 40

<b>MISL - Larghezza</b>	6
<b>MISN - Lunghezza</b>	26.5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Sul recto della coperta sono applicate, su un fondo di velluto viola, cinque placchette d'avorio traforato. Di queste, quattro, di forma triangolare, sono disposte agli angoli e recano, in basso, un cherubino sormontato da una coppia di rami di palma a doppia voluta intrecciati. Più in alto due ampie volute contrapposte, dalle quali spuntano altrettanti rami di palma a voluta, sono sovrastate da un motivo romboidale a lati concavi includente una crocetta e sormontato, a sua volta, da un fiore a giglio. La placchetta centrale è costituita dallo stemma Della Fanteria. Anche sul verso sono applicate, sempre su un fondo di velluto viola, cinque placchette d'avorio traforato. Di queste, le quattro angolari sono analoghe a quelle del recto, mentre quella centrale rappresenta i simboli della Passione: la croce, la spugna, la corona di spine e la scala. (Continua in OSS)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a rilievo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	lettere capitali
<b>ISRP - Posizione</b>	Dorso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MISSALE ROMANUM
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMI - Identificazione</b>	Della Fanteria
<b>STMP - Posizione</b>	Recto della coperta
<b>STMD - Descrizione</b>	Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.
	La legatura di libro liturgico, insieme alla coppia di bacili (scheda n° 2 0000029), alla palmatoria (scheda n° 20000030), alla brocca (scheda n° 200 00028) e al vassoio portampolle (scheda n° 20000031), è stata acquistata nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati, oltre che nell'inventario del 1890, anche in una nota degli arredi sacri da lui acquistati inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell'anno 1867. Ad essa sono allegati anche vari fogli sciolti contenenti la stima eseguita per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dal Della Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro

## NSC - Notizie storico-critiche

cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersionario d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. In questo elenco, come nell'inventario del 1890, la voce corrispondente alla legatura di messale non contiene alcuna descrizione. Persino l'inventario del 1895, sempre così ricco di detta gli, attesta semplicemente la presenza di "Un Messale con fodera di velluto e rapporti d'avorio, acquistato da Mons. Della fanteria", segno che evidentemente questo oggetto di modesta qualità non doveva essere molto apprezzato. L'ambito artistico che produce la nostra legatura di messale, datata al 1835 da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 75), è quello caratterizzato dalla ripresa dei più diversi stili del passato, in primo luogo di quello gotico. Infatti, l'uso dell'avorio rimanda a quella vasta produzione di oggetti realizzati in questo materiale, sia di uso sacro, sia di uso profano, che raggiunge il suo culmine proprio in concomitanza con la diffusione del gusto gotico. Accanto ai dittici, che derivano da quelli consolari con funzione civile di età paleocristiana ed acquistano poi un carattere devozionale, richiamando la struttura degli altari portatili e fungendo da legatura di libri di preghiera, si producono nel Trecento anche avori di uso profano, come pedine da scacchi, pettini, valve di specchi, cofanetti con raffigurazioni cortesie e cavalleresche. Esempio a questo riguardo è la collezione del Museo Nazionale del Bargello. Dalla Francia, dove si trovano le botteghe più rinomate del tempo, l'uso dell'avorio si diffonde anche in Italia, come dimostra la Madonna eburnea di Giovanni Pisano, che rappresenta uno dei livelli più alti raggiunti nella lavorazione di questo materiale. Riallacciandosi idealmente alle coperture di messali di epoca medievale, anche la nostra legatura presenta placchette in avorio, che però dal punto di vista stilistico costituiscono il recupero di motivi decorativi legati ad epoche molto diverse. Infatti, se la presenza dei gigli riecheggia il mondo medievale, le volute, i cherubini, i simboli della Passione di Cristo ed i rami di palma costituiscono un repertorio ornamentale tradizionale diffusissimo negli arredi sacri dal Rinascimento in poi. In Francia negli anni Quaranta dell'Ottocento la rinascita dell'avorio, ricollegandosi a quella ricca produzione di piccole sculture eburnee realizzate nel Cinquecento e nel Seicento dalle botteghe francesi e raffiguranti vasi antichi, gruppi mitologici, immagini sacre, ritratti, si inserisce nel filone stilistico neorinascimentale allora assai in voga. Ma dal momento che la nostra legatura di messale, come abbiamo visto, rievoca una tipologia ed un gusto vicini alla cultura medievale, la si deve collocare nell'ambito artistico italiano. Considerando che questo risulta più attardato rispetto a quello francese nell'aderire a i modi neogotici, possiamo datare l'oggetto tra il 1850 ed il 1867, anno in cui è stato acquistato dal Della Fanteria.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Della Fanteria Luigi
ACQD - Data acquisizione	1867

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Opera della Primaziale Pisana
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310213
<b>FTAT - Note</b>	Recto della coperta.

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAAAS PI 310214
<b>FTAT - Note</b>	Verso della coperta.

### FTA - FOTOGRAFIE

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	48802

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	registro dei pagamenti
<b>FNTA - Autore</b>	Bartalini C.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Entrata, e Uscita dell'Amministrazione interna della Chiesa Primaziale di Pisa. OPA.
<b>FNTD - Data</b>	1850/ 1881
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 154
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	918

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	documento contabile
<b>FNTT - Denominazione</b>	Giustificazioni del Amministrazione Interna della Chiesa Primaziale di Pisa a dal 1858 al 1892.
<b>FNTD - Data</b>	1858/ 1892
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	950

### FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 44
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Supino B.
<b>FNTT - Denominazione</b>	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	c. 65 v.
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis

**FNT - FONTI ARCHIVISTICHE**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
<b>FNTS - Posizione</b>	151 bis

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 75 n. 35

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Tagliavini M. G.

**CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2022
<b>CMPN - Nome compilatore</b>	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

**AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome revisore</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.

**AGG - AGGIORNAMENTO**

<b>AGGD - Data</b>	2014
<b>AGGN - Nome revisore</b>	Bonanotte M.T.

**AN - ANNOTAZIONI**

<b>OSS - Osservazioni</b>	(Segue da DESO) Sul dorso è applicata una cartella d'avorio traforato, delimitata da volute concave modanate e includente un ovale con la scritta: MISSALE ROMANUM. (Fine)
---------------------------	--